

TEMA

Descrivi una situazione di cui sei stato protagonista e che ti ha commosso, evidenziando sentimenti ed emozioni.

La commozione è una parola che non conosco molto bene, non parlando del significato in sé ma dal punto di vista della esperienza.

Io sentimentalmente parlando sono una persona molto introversa e cerco sempre di evitare gli argomenti che mi riguardano. Questo lo si nota benissimo dai miei atteggiamenti, infatti non mi commuovo facilmente e quando questo accade trattengo dentro di me tutto quanto.

Certo sono pienamente consapevole che questo mi fa male ma ormai viene quasi spontaneo.

A conclusione di questo è stata una vera impresa quella di trovare qualcosa che mi commuovesse ma proprio quando stavo per rinunciare ho capito che stava proprio davanti ai miei occhi ed era la cosa più semplice mia sorella.

Vi chiederete perché, ve lo spiego subito: mia sorella è una delle tante persone con la sindrome di down in lei è poco accentuata ma comunque comporta un leggero rallentamento delle capacità motorie e intellettive.

Nonostante ciò per me la sindrome di down è un dono: non tanto per le persone che ce l'hanno ma più per quelle che gli stanno intorno.

Lei per me rappresenta la persona più speciale al mondo perché senza di lei non potrei vivere con lo stesso entusiasmo e gioia ogni giorno che passa. Quel guizzo di sorriso che si vede nei miei occhi è un suo regalo che mi fa ogni mattina sorridendomi con tutta l'allegria di vivere un nuovo giorno.

Ma la cosa in realtà che più mi piace e che tutti quanti compreso me dovrebbero imparare è il suo modo di esaltare le cose più piccole dall'imparare a saltare a correre come se fossero gli scopi irraggiungibili di una vita.

Un ricordo che riaffiora quando sto con lei è quello di quando ero piccolo avevo poco più di cinque anni e lei era appena nata la presi in braccio per la prima volta e guardandola negli occhi le promisi che le avrei insegnato a parlare, subito dopo affermai il mio impegno davanti a tutta la famiglia.

Adesso posso anche dire di averle insegnato a parlare ma lei mi ha fatto un regalo molto più importante mi ha insegnato uno stile di vita fatto di gratitudine e gioia, uno stile di vita che mi ha reso una persona migliore.

Posso considerarmi una delle persone più fortunate al mondo perché ho una fonte di gioia inesauribile e indispensabile e questa è la cosa primaria e più semplice:

l'amore fraterno tra una sorella ed un fratello.

Questa credo sia la mia unica commozione ma ne vale almeno quanto quattro perché non fa scendere né lacrime di tristezza né di dolore bensì di vera gioia.

Andrea (13 anni)

Roma, 3 Maggio 2007